

DALL'EMILIA.

Conferenza Balducci.

Ceppo (Ferrara), 28 settembre.

Si è aperta la scorsa domenica una serie di conferenze sul partito operaio. O. Malagodi invece di presentare il conferenziere, dicendo che questi, Alessandro Balducci, si sarebbe presentato benissimo da sé stesso e con le sue idee, presentò le intenzioni del Comitato operaio formatosi quaggiù, e spiegò quale ne sarebbe stato il lavoro.

Poi il Balducci incominciò la sua conferenza sul Partito dei lavoratori italiani. Dopo aver notato che poiché tutti, dal prete Pecci al generale Gandolfi, ora si occupano di questa questione, essa esiste veramente, anzi è capitalissima; ne mostrò la genesi, ne toccò rapidamente le varie fasi, ne spiegò le varie manifestazioni, insistendo soprattutto sopra il fatto della miseria che cresce in ragione diretta dell'accumularsi delle ricchezze.

La conferenza fatta in forma vivace, popolare, fu soprattutto un eloquente atto d'accusa contro le classi ricche ed un quadro delle miserie e delle sofferenze delle classi lavoratrici. Fu dunque la presentazione di un lato solo del ricco e vario prisma delle nostre idee; ora c'è più che mai urgenza di compierlo con altre conferenze, perché è meglio lasciare il popolo senza idee che presentargliene una parte monca.

L'effetto della conferenza fu ottimo specialmente sugli operai; questi nostri operai intelligenti, che non approvano che quando sono persuasi, furono a poco a poco penetrati dalle idee del conferenziere e ne accolsero la chiosa con un applauso entusiastico. Altre conferenze seguiranno.

DALLA TOSCANA.

Risveglio operaio.

Firenze, 27 settembre.

Se il vostro valoroso giornale sarà tanto compiacente da permettermi, in diverse corrispondenze accennerò, cominciando dalla presente, al risveglio operaio verificatosi nella città nostra e in tutta la provincia da qualche tempo.

Il risveglio operaio fra questa apatica popolazione lo cominciò la Società di mutuo soccorso fra i caffettieri e droghieri, la quale, amministrata per diciassette anni dai padroni, tre anni or sono si liberò da essi ed elesse un Consiglio direttivo di lavoratori. Questi ultimi, appena saliti alle cariche sociali, provvidero a modificare lo Statuto dell'Associazione e a stabilire con un apposito articolo che i padroni non potessero essere più eletti amministratori del sodalizio.

Ma il Consiglio direttivo degli operai non si fermò qui. Introdusse subito fra gli scopi dell'Associazione il soccorso al lavoro, mediante il quale, con vero spirito di solidarietà fraterna, si fanno lavorare due o tre giornate la settimana anche i disoccupati.

Poi, progredendo rapidamente, l'Associazione dei caffettieri e droghieri aumentò le pensioni per malattia e per cronicismo ed impiantò a proprio conto un Caffè cooperativo, acquistando l'antico Caffè Elvetico di Piazza del Duomo. Quest'azienda va a gonfie vele.

E già parecchio quello che vi ho detto dell'Associazione dei caffettieri, ma non è tutto. Essa, volendo proprio che nulla rimanesse dell'antica amministrazione dei padroni, deliberò di abolire le cariche di presidente e di soci onorari; la prima ricoperta, senza nemmeno apparente utilità, dal clericomoderato marchese deputato Carlo Ginori-Lisci; le seconde da conti, cavalieri e proprietari. Come vedete, questo passo, che mise fuori dell'Associazione tanta gente che nulla aveva a che fare con i lavoratori, fu arduo; ma per la verità bisogna dire che non scosse per nulla la compagine del sodalizio.

Ora la Società dei caffettieri pensa di aggiungere altri scopi a quelli benefici che essa si prefigge. Intanto, a lato della Società di mutuo soccorso, è sorta in questi ultimi mesi, ed è già numerosa, una Società per il miglioramento delle condizioni e per la tutela dei diritti (leggi di resistenza) fra i lavoratori caffettieri.

Questo sodalizio si prefigge di raggiungere importanti migliori coi mezzi blandi, se questi basteranno; con lo sciopero se i mezzi blandi saranno insufficienti.

Fra le due Società gli iscritti sono circa 400. Ambedue queste Società aderirono al Congresso di via della Pace in Genova.

La scorsa settimana il sottoscritto fece una dettagliata relazione del Congresso di Genova alla suddetta Società di miglioramento e dimostrò che intervenendo, come adesionista, al nuovo Congresso di via della Pace, egli credè fermamente di curare gli interessi dei suoi rappresentanti.

Alla riunione assistevano parecchi camerieri e i rappresentanti di diverse associazioni.

Giovedì della scorsa settimana, ad iniziativa della Società « Il nuovo affratellamento » e delle due Associazioni fra caffettieri e droghieri, s'adunarono i rappresentanti di ventidue Associazioni operaie per discutere preventivamente il progetto di Statuto proposto dalla Camera di commercio per la Camera del lavoro. La discussione fu animatissima. S'introdussero nel progetto di Statuto importanti aggiunte e modificazioni. Presiedeva la riunione l'operaio Antonio Conti. La discussione continuò in una seconda adunanza in cui si ebbero nuove adesioni.

EUGENIO CIACCHI.

DALLE MARCHE.

Giornali pseudosocialisti.

Fermo, 24 settembre.

Voi avete, in un precedente numero, pubblicato un primo elenco dei giornali socialisti combattenti nelle file del Partito dei lavoratori italiani. È una rassegna utile, quasi direi necessaria. Ma si potrebbe anche completarla pubblicando il nome di quei giornali che di socialista non hanno appunto altro che il nome od il sottotitolo. E non per dare a voi, benchè chiamati a rappresentare il Partito dal voto di migliaia di compagni, l'ufficio di distribuzione di patenti di socialismo, ma per togliere armi agli avversari, dissipare equivoci e confusioni, elevare sempre più il livello intellettuale dei compagni. E quando scomunicate, citare sempre fatti, come faccio io sta volta.

Si pubblica nella provincia di Ascoli, a Monterubbiano, nel collegio elettorale di Fermo, da qualche anno, *Uris urbana*, periodico settimanale democratico-socialista. Ha tre anni di vita e non so come sia stato compilato per l'addietro; ma ora non si limita che a fare dell'anticlericalismo e a discutere sul campanone che non fu permesso di suonare all'*Eminenza Malagola*; e registra le commozioni del sindaco per la morte di Cialdini e quelle del 20 settembre, e via dicendo — e non una riga per far capire ai lavoratori che senza il ritorno della terra e degli strumenti di produzione al Comune ed alla Nazione non c'è via d'uscita dalla miseria presente e futura, principio che è indispensabile avere ben fisso in testa, ben presente alla coscienza per potersi chiamare seriamente socialisti. Vi pare?

Messi sul lastrico!

Fano, 24 settembre.

(X) La nostra Congregazione di carità, in base ad un'inchiesta praticata da tre operai intorno all'andamento di questo Ospedale, deliberava giorni fa di licenziare, colla fine dell'anno, tutto il personale adibito ai vari servizi del pio Istituto.

Questa misura draconiana e reazionaria, per la quale vengono ad essere gettati sul lastrico tanti poveri diavoli, ha per scopo ultimo l'insediamento in questo Ospedale delle cosiddette suore di... carità.

Così gli iniziatori della famosa inchiesta, hanno raggiunto — secondo noi — il loro intento! E sta bene!

Ci si permetta ora di chiedere agli amministratori della Congregazione se è serio, se è umano, se è onesto basarsi su di un'inchiesta privata, la quale potrebbe anche avere attinto a fonti non pure ed essersi, forse, ispirata ad odi e rancori personali e politici, per gettare, in pieno inverno, tante famiglie nella più squalida miseria, senza prima aver praticata una contro-inchiesta a fine di appurare i fatti di cui nella suddetta inchiesta si fa addebito all'intero personale dell'Ospedale, e per accertarsi di persona se è poi vero che il pio Istituto è manomesso da una accolta di farabutti della peggior specie.

Noi siamo ben lontani dal disconoscere nei cittadini il diritto di occuparsi dell'andamento degli istituti locali, e tanto più quando trattasi di opere pie che dovrebbero essere patrimonio dei diseredati, come pure siamo i primi ad ammettere che nel nostro Ospedale siano indispensabili serie riforme;

ma, per di più, ci ripugna e ci addolora in pari tempo il vedere degli operai — che dovrebbero unirsi ai loro compagni per combattere, contro la borghesia che ci sfrutta e ci opprime, le sante battaglie delle rivendicazioni sociali — scegliersi contro altri operai e dar mano — sia pure inconsciamente — ai nostri avversari nel consolidamento della loro potenza e prepotenza.

La classe operaia, che dovrebbe interessarsi seriamente a fatti gravi come quello che adittiamo alla pubblica riprovazione, se ne sta in panciaolle a guardare il tempo che farà, e nulla vale a scuoterla, neppure il pensiero delle proprie sofferenze. Non varrà a farle aprire gli occhi neppure la reazione borghese che ci lesina il pane quotidiano, quando non ci getta addirittura sul lastrico, che monopolizza anche l'aria e la luce, e che tenta metterci il bavaglio quando tentiamo di rivendicare il sacrosanto diritto alla vita?

Giova sperare che sì. Intanto facciamo punto, riservandoci di tornare sull'argomento in un prossimo numero, nel quale speriamo di poter imbandire al pubblico qualche squisito manicaretto che — molto probabilmente — riuscirà alquanto indigesto ai padroni della nostra Congregazione di... carità.

Ripetiamo preghiera ai corrispondenti di essere brevissimi. Quindi innanzi, per assoluta necessità di compilazione, faremo giustizia sommaria, faccidiando quanto non è d'interesse reale del Partito o è detto in più parole del necessario.

Chi ci scrive non dimentichi di unire il proprio indirizzo.

Milano operaia

Alla Camera del lavoro, si lavora e sul serio. In questi giorni fu aperto un Ufficio d'informazioni per i poveri, che avrà per funzione di indirizzare i bisognosi nell'intricato labirinto delle varie istituzioni caritative milanesi e di raccogliere dati ed esperienze da servire a proposte di riforme nella beneficenza locale.

È questa l'attuazione di una idea concepita e patrocinata dal Gnocchi-Viani, e auguriamo possa dare i risultati che se ne ripromise il promotore.

Al tempo stesso si pensa a creare dei corsi di insegnamento della geometria, contabilità, aritmetica superiore, fisica ed astronomia popolare, igiene, storia dell'industria, economia, lingua parlata francese e tedesca — una quantità insomma di materie utilissime agli operai sia per loro elevamento morale e professionale, sia per i loro bisogni quando debbano recarsi all'estero.

Simili corsi, in Germania, si svilupparono fino a costituire vere università operaie, la cui importanza per il movimento generale è grandissima. Noi auguriamo anche a questi nostri modesti inizi un successo che non potrà loro mancare se si farà strada negli operai la convinzione che una delle principali ragioni, per cui il proletariato italiano è il più debole e disorganizzato d'Europa, è appunto il difetto assoluto d'istruzione e di interesse all'esercizio intellettuale.

Certo questo difetto ha radice nelle condizioni dei salari e degli orari, nella triste vita operaia. Ma intanto è il grande ostacolo a migliorarla. È questo un circolo vizioso che potranno infrangere soltanto il pertinace sforzo e l'esempio degli operai più coscienti, trascinandoti dietro sé gli inerti e gli svogliati.

Si domanda alla Direzione delle ferrovie Adriatiche: quand'è che verrà restituita la tangente pagata doppiamente dai congressisti operai che si recarono al Congresso di Cremona?

Non si ritenga valida per il ritorno la carta di riconoscimento rilasciata dalla Direzione del Congresso e riconosciuta valida alla partenza dalla Stazione Centrale di Milano. Fatti i dovuti reclami sull'apposito registro, fu promesso che si sarebbe reso il viaggio di ritorno pagato in più.

Sono già trascorsi 10 giorni e nulla si vede spuntare. Se questi operai non avessero avuto altri quattrini per il ritorno, avrebbero dovuto, per il beneplacito burocratico delle ferrovie, stare e in Cremona e forse impegnare anche l'orologio (se v'era) e poi basire di fame in attesa dei comodi delle loro Eccellenze. Provatevi un poco a dover pagare qualche cosa a loro e poi vedrete come codesta tardigrada burocrazia, che va più piano, per quanto ferroviaria, delle famose diligenze, o negligenze d'altri tempi, v'arriva addosso colla celerità di un treno-lampo!

GIUSEPPE BECCALUVA.

Lavoranti mobili in ferro. — Vivissima riuscì domenica al Consolato l'adunanza per la consegna del vessillo. Parole alla buona, in meneghino, di Fumagalli, piene di senso pratico, rinforzate da altre di Garavaglia e Cremonesi del Consolato, Cavalli degli zingari, Berna dei metallurgici, Langeri dei guantai. Intermezzo Asnagli a favore del partito del pane da mangiare. Replica elevata ed applaudita di Gnocchi Viani. Una bella festa del lavoro.

Gli zincotipisti di Milano si costituirono in Società di resistenza con un vibrato ordine del giorno auspicante all'unione di tutti i lavoratori per la loro emancipazione dall'oppressione capitalistica. La sede è alla Camera del lavoro. Bravissimi!

L'Unione Mutua Figli del lavoro invitò Andrea Costa a tenere nel prossimo ottobre una conferenza in occasione delle elezioni politiche. Il Costa fin dal Congresso di Genova avrebbe promesso di tenere l'invito.

A favore degli scioperanti di Carmaux stasera (1° ottobre) grande festa ai Figli del lavoro, via Bramante, 39. Gli amici portino doni per la lotteria.

Alla Genio e lavoro, questa sera stessa, trattamento famigliare, discorso illustrativo e raccolta di contributi per medesimo scopo.

Un gruppo di pellicciai convoca i compagni dell'arte, domani, domenica, a mezzogiorno, presso i Figli del lavoro (Bramante, 39), per costituirsi in Società. Aprirà la discussione il compagno Isola.

Unione tipografica socialista. — La sera del 29 scorso ebbe luogo la seconda assemblea di questo nuovo sodalizio; in essa si approvò lo statuto interno e si prese atto delle adesioni di una quarantina di nuovi soci.

Dunque, si può dire, che l'adesione al Partito dei lavoratori da parte dei tipografi ha raggiunto un centinaio di soci, quindi è un fatto compiuto e non una mistificazione, come dicono alcuni.

Speriamo che la propaganda di questi primi raggiunga presto lo scopo; cioè quello di convincere la maggioranza dei tipografi ad entrare nel Partito.

Unione Democratico-Sociale (Tre Alberghi, 17). — Assemblea martedì, 4, alle 8.30 sera per discutere, fra l'altro, l'adesione al Partito dei lavoratori e la relazione della Commissione elettorale.

La Lega resistenza metallurgici convoca i soci per domenica 2 ottobre, alla 1 pom., nella Camera del lavoro per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1.° Lettura del verbale;
- 2.° Proposta Agrati Cesare sui sussidi alle vittime dello sciopero;
- 3.° Nomina del vicesegretario e di tre membri del Consiglio direttivo;
- 4.° Proposta del Consiglio per festeggiare l'anniversario della nostra Associazione e riconoscimento del vessillo sociale;
- 5.° Espulsione del socio A. Frattini;
- 6.° Comunicazioni.

Camera del Lavoro

Tutti i pellattieri sono invitati alla seduta generale alla Camera del lavoro domenica 2 ottobre alla una pom., per trattare la formazione di una Unione generale fra i pellattieri.

I lavoratori guantai nella loro seduta di mercoledì scorso deliberarono all'unanimità di unirsi al Partito dei lavoratori.

E per solennizzare la costituzione della Federazione universale dei guantai e l'organizzazione del Partito, si deliberò di ammettere tutti i soci della Mutua rimasti esclusi, per qualsiasi motivo. Così potranno ritornare in Società, godendo i diritti di anzianità e senza pagar tassa d'entrata.

A cura della Società mutua e miglioramento fra le Sorelle del lavoro di Alessandria, è uscita la nuova ed importante conferenza di

**ANNA MARIA MOZZONI
I SOCIALISTI
e l'emancipazione della donna**

opuscolo di pag. 32 con copertina, a soli centesimi 20.

Oltre le 50 copie il 30 per cento di sconto. Pagamento anticipato. Il ricavo netto va alla propaganda. Scrivere alla indicata Società in Alessandria.

Angelo Bottagisi, gerente responsabile.
Milano — Tipografia degli Operai (Società cooperativa).

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea o spazio di linea cent. 20. — Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, via Tre Alberghi, 17, Milano.

I migliori acquisti si fanno sempre presso i

Magazzini Generali DEL MOBILIO

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

MILANO
10 - Viale Volta - 10

La Lega Socialista Milanese ha fatto modellare, in base alle migliori incisioni, un

BUSTO IN TERRA COTTA

di

CARLO MARX

altezza centim. 47

e lo vende al prezzo di:

L. 3 franco a Milano.
L. 5 franco di porto in tutta Italia.

Dirigere cartolina-vaglia alla Lega Socialista Milanese, via Tre Alberghi, 17 - MILANO.

TESSITURA COOPERATIVA DI SCHIO

SCHIO (Prov. di Venezia), via Venezia, casa Sociale

STOFFE DI LANA

d'ogni qualità, da IL. 1,80 al metro a L. 15 ed oltre.

Richiedere campioni alla Sede della Tessitura Cooperativa di Schio.

Si raccomanda specialmente alle associazioni operaie ed agli amici della cooperazione esclusivamente operaia.

Direttori, Capi Fabbrica, ecc.

possono guadagnare buona provvigione comunicando indirizzi d'industriai ai quali occorrono

MACCHINE

per la lavorazione del Legno. — Scrivere sotto **H 6280 M**, presso l'Amministrazione della Lotta di Classe, via Tre Alberghi, 17 - Milano.

Ing. DE FRANCESCHI e C.

Milano - Viale Magenta, 55

CALORIFERI
dei più moderni e perfezionati sistemi

TERMOSIFONI
per riscaldamento di serre

Primo Premio
Esposizione di floricoltura
MILANO 1890

